

CAPITOLO I: STAMPA E LIBRERIA (articoli da 1 a 2)

Articolo 1

La stampa e la libreria sono libere

Articolo 2

Ogni scritto reso pubblico, ad eccezione di opere cittadine o bilboquets, recherà l'indicazione del nome e del domicilio del tipografo, con pena, contro di essa, la multa di 3.750 euro.

E' vietata la distribuzione di stampati che non recano la menzione richiesta al comma precedente e la stessa sanzione si applica a chi contravviene a tale divieto.

Può essere inflitta una condanna a sei mesi di reclusione se, nei dodici mesi precedenti, lo stampatore è stato condannato per un'infrazione simile.

Tuttavia, se lo stampato richiede tecniche diverse e richiede l'assistenza di più stampatori, è sufficiente l'indicazione del nome e del domicilio di uno di essi.

Articolo 5

Qualsiasi quotidiano o periodico può essere pubblicato, senza preventiva autorizzazione e senza deposito cauzionale, dopo la dichiarazione prevista dall'articolo 7.

Articolo 6

Ogni testata giornalistica deve avere un responsabile della pubblicazione.

Quando una persona fisica è titolare o dirigente di una casa editrice ai sensi della legge n. 86-897 del 1 ° agosto 1986 che riforma il sistema legale della stampa o detiene la maggioranza del capitale o dei diritti di voto, questa persona è il direttore della pubblicazione. Negli altri casi, il direttore della pubblicazione è il legale rappresentante della casa editrice. Tuttavia, nelle società per azioni disciplinate dagli articoli da L. 225-57 a L. 225-93 del Codice di Commercio, il direttore della pubblicazione è il presidente del consiglio di amministrazione o l'amministratore unico.

Se il direttore della pubblicazione gode dell'immunità parlamentare alle condizioni previste dall'articolo 26 della Costituzione e dagli articoli 9 e 10 del Protocollo dell'8 aprile 1965 sui privilegi e le immunità delle Comunità europee, la casa editrice deve nominare un co -direttore della testata scelto tra le persone che non beneficiano dell'immunità parlamentare e, quando la casa editrice è una persona giuridica, tra i membri del consiglio di amministrazione, della direzione o dei dirigenti secondo la forma morale di tale persona.

Il condirettore della pubblicazione deve essere nominato entro un mese dalla data in cui il direttore della pubblicazione gode dell'immunità di cui al comma precedente.

Il regista e, eventualmente, il condirettore della pubblicazione devono essere maggiorenni, godere dei propri diritti civili e non essere privati dei propri diritti civili da alcuna condanna giudiziaria.

Tutti gli obblighi legali imposti al direttore della pubblicazione sono applicabili al condirettore della pubblicazione.

Articolo 7

Prima della pubblicazione di qualunque quotidiano o periodico, sarà resa alla Procura della Repubblica, una dichiarazione contenente:

1 ° Il titolo del giornale o periodico e la sua modalità di pubblicazione;

2 ° il nome e la residenza del direttore della pubblicazione e, nel caso previsto dal terzo comma dell'articolo 6, del condirettore della pubblicazione;

3 ° L'indicazione della tipografia dove deve essere stampato.

Qualsiasi trasferimento alle condizioni sopra elencate sarà dichiarato entro cinque giorni.

Articolo 8

Le dichiarazioni saranno rese per iscritto, su carta timbrata, e firmate dal direttore della pubblicazione. Verrà rilasciata una ricevuta.

Articolo 9

In caso di violazione delle disposizioni prescritte dagli articoli 6, 7 e 8, sarà punito il titolare, il direttore della pubblicazione e, nel caso previsto dal terzo comma dell'articolo 6, il condirettore della pubblicazione. dalla multa prevista per i biglietti di 5a classe. La sanzione sarà applicata al tipografo in assenza del titolare o del direttore o, nel caso previsto dal terzo comma dell'articolo 6, del condirettore della pubblicazione.

Il quotidiano o periodico può continuare la sua pubblicazione solo dopo aver espletato le formalità sopra prescritte, a malapena, se prosegue la pubblicazione irregolare, la sanzione pecuniaria prevista per le contravvenzioni di 4 ° classe congiuntamente pronunciate nei confronti degli stessi soggetti., Per ogni fascicolo pubblicato a partire dal giorno di la pronuncia della sentenza di condanna, se questa sentenza è contraddittoria, e dal terzo giorno successivo alla sua notifica, se è stata resa in contumacia; e ciò, nonostante l'opposizione o l'appello, se viene ordinata l'esecuzione provvisoria. Il condannato, anche in contumacia, può presentare ricorso. Sarà deciso dal tribunale entro tre giorni.

Articolo 10

Al momento della pubblicazione di ogni foglio o della consegna del giornale o periodico, saranno consegnate alla Procura della Repubblica, o al municipio nelle città dove non è presente l'Alta Corte, due copie firmate del direttore della pubblicazione.

Dieci copie devono, alle stesse condizioni, essere depositate presso il Ministero dell'Informazione per Parigi e il dipartimento della Senna e per gli altri dipartimenti della prefettura, sottoprefettura o municipio, nelle città che non sono né capoluogo di dipartimento né distretto capitali.

Ciascuno di questi depositi sarà effettuato a pena di sanzione pecuniaria prevista per contravvenzioni di 4 ° classe nei confronti del direttore della pubblicazione.

Articolo 11

Il nome del direttore della pubblicazione sarà stampato in calce a tutte le copie, a malapena contro lo stampatore della multa prevista per contravvenzioni di 4 ° classe da ogni numero pubblicato in violazione di tale disposizione.

Articolo 12

Il direttore della testata sarà tenuto ad inserire gratuitamente, in testa al numero successivo del quotidiano o periodico, tutte le correzioni che gli saranno indirizzate da un depositario della pubblica autorità, riguardanti gli atti della sua funzione che saranno stati erroneamente riportati da detto giornale o periodico.

Tuttavia, queste rettifiche non supereranno il doppio dell'articolo a cui risponderanno.

In caso di contravvenzione, il direttore della pubblicazione sarà punito con una multa di 3.750 euro.

Articolo 13

Il direttore della pubblicazione sarà tenuto ad inserire, entro tre giorni dal loro ricevimento, le risposte di qualunque persona nominata o designata sul quotidiano o periodico quotidiano pena la sanzione di 3.750 euro senza pregiudizio per altre sanzioni e danni. Interessi ai quali l'articolo potrebbe dare origine.

Per i quotidiani o periodici non quotidiani, il direttore della testata, a parità di sanzioni, sarà tenuto ad inserire la risposta nel numero che seguirà il giorno successivo al ricevimento.

Questo inserimento deve essere effettuato nello stesso luogo e negli stessi caratteri dell'articolo che lo ha provocato e senza alcuna intercalazione.

Non includendo l'indirizzo, i saluti, le richieste d'uso e la firma che non verranno mai conteggiate nella risposta, questa sarà limitata alla lunghezza dell'articolo che l'ha causata. Tuttavia, può raggiungere le cinquanta righe, anche se questo articolo sarebbe di lunghezza inferiore e non può superare le duecento righe, anche se l'articolo sarebbe di lunghezza maggiore. Le disposizioni di cui sopra si applicano alle risposte, quando il giornalista ha accompagnato la risposta con nuovi commenti.

La risposta sarà sempre gratuita. Il richiedente l'integrazione non può superare i limiti fissati nel comma precedente proponendosi di versare l'eccedenza.

La risposta sarà dovuta solo nell'edizione o nelle edizioni in cui l'articolo è apparso.

Sarà assimilato al rifiuto di inserimento, e punito con le stesse sanzioni, ferma restando l'azione per danni, il fatto di pubblicare, nella regione servita dalle edizioni o dalla predetta edizione, un'edizione speciale della quale verrebbe tagliata la risposta che il corrispondente numero del giornale doveva riprodurre.

Il tribunale si pronuncerà, entro dieci giorni dalla citazione, sulla denuncia di diniego di inserimento. Può decidere che la sentenza che ordina l'inserimento, ma solo per quanto riguarda

l'inserimento, sarà esecutiva all'istante, nonostante opposizione o appello. In caso di ricorso, si deciderà entro dieci giorni dalla dichiarazione in cancelleria.

Durante qualsiasi periodo elettorale, il periodo di tre giorni previsto per l'inserimento dal comma 1 del presente articolo sarà, per i quotidiani, ridotto a ventiquattro ore. La risposta deve essere presentata almeno sei ore prima della stampa del giornale in cui dovrà apparire. Dall'apertura del periodo elettorale, il direttore della testata giornalistica sarà tenuto a dichiarare alla Procura della Repubblica, con le sanzioni previste dal comma 1, il momento in cui, durante tale periodo, intende fissare la circolazione del suo giornale. Il termine per la citazione in caso di rifiuto dell'inserimento sarà ridotto a ventiquattro ore, senza aumento delle distanze, e la citazione potrà essere emessa anche di ora in ora con ordinanza speciale emessa dal presidente del tribunale. La sentenza che ordina l'inserimento sarà esecutiva,

Qualora l'inserimento così disposto non sia effettuato entro il termine fissato dal presente comma e che avrà effetto dalla pronuncia della sentenza, il direttore della pubblicazione sarà punito con tre mesi di reclusione e 3.750 euro di multa.

L'azione per l'inserimento forzato decadrà dopo tre mesi, dal giorno in cui avviene la pubblicazione. Ferma restando l'applicazione del comma precedente, ogni persona nominata o designata in un quotidiano o in uno scritto di periodici in occasione dell'esercizio del procedimento penale può esercitare anche l'azione di inserimento forzato, entro il termine di tre mesi dal giorno in cui la decisione di licenziamento di cui è oggetto viene presa o quella di assoluzione o assoluzione espressamente o non esonerativa diventa definitiva.

Articolo 13-1

Il diritto di replica previsto dall'articolo 13 può essere esercitato dalle associazioni che soddisfano le condizioni previste dall'articolo 48-1, quando una persona o un gruppo di persone è stato oggetto, su un giornale o su un periodico, di accuse passibili di danno. il loro onore o reputazione in ragione della loro origine o della loro appartenenza o meno a uno specifico gruppo etnico, nazione, razza o religione.

Tuttavia, quando l'interrogatorio riguarda soggetti considerati individualmente, l'associazione potrà esercitare il diritto di replica solo se potrà giustificare di aver ricevuto il loro consenso.

Nessuna associazione può richiedere l'inserimento di una risposta in applicazione del presente articolo non appena sia stata pubblicata una risposta alla richiesta di una delle associazioni che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 48-1.

Articolo 15

In ogni comune il sindaco designerà, con decreto, i luoghi destinati esclusivamente a ricevere manifesti di leggi e altri atti di pubblica autorità.

È vietato affiggere manifesti specifici.

I manifesti degli atti emanati dall'autorità verranno stampati solo su carta bianca. Tuttavia, l'uso della carta bianca per la stampa di manifesti pubblicitari è lecito quando questi sono ricoperti da caratteri o illustrazioni a colori e quando qualsiasi confusione, sia nel testo che nella presentazione fisica, è impossibile con i manifesti amministrativi.

Ogni violazione delle disposizioni del presente articolo sarà punita con le sanzioni previste dall'articolo 2.

Articolo 16

Professioni religiose, circolari e manifesti elettorali possono essere affissi, ad eccezione dei posti riservati dall'articolo precedente, su tutti gli edifici pubblici diversi dagli edifici dedicati al culto, ed in particolare intorno alle aule elettorali.

Articolo 17

Coloro che hanno tolto, strappato, ricoperto o alterato da qualsivoglia procedimento, in modo da camuffarli o da renderli illeggibili, i manifesti apposti per ordine dell'Amministrazione nei luoghi a questo riservati, saranno puniti con la multa prevista in 3 ° classe contravvenzioni.

Se il fatto è stato commesso da un funzionario o da un agente della pubblica autorità, la sanzione sarà la multa prevista per le infrazioni di 4 ° classe.

Coloro che hanno rimosso, strappato, coperto o alterato con qualsivoglia procedimento, al fine di

camuffarli o renderli illeggibili, di manifesti elettorali provenienti da privati, apposti saranno puniti con la multa prevista per le contravvenzioni di 3 ° classe altrove rispetto a sulle proprietà di coloro che hanno commesso questa lacerazione o alterazione.

La sanzione sarà la multa prevista per le infrazioni di 4 ° classe, se il fatto è stato commesso da un funzionario o da un agente della pubblica autorità, salvo che i manifesti siano stati apposti nei posti riservati dall'articolo 15.

Articolo 23

Coloro che, sia con discorsi, grida o minacce pronunciate in luoghi pubblici o riunioni, sia con scritti, stampe, disegni, incisioni, dipinti, emblemi, immagini o altro, saranno puniti come complici di un'azione qualificata come crimine o delitto . supporto per la scrittura, la parola o l'immagine vendute o distribuite, offerte in vendita o esposte in luoghi o riunioni pubblici, sia mediante cartelli o manifesti esposti al pubblico, sia mediante qualsiasi mezzo di comunicazione al pubblico. pubblico con mezzi elettronici, avrà ha provocato direttamente l'autore o gli autori a compiere la suddetta azione, se la provocazione è stata seguita.

Tale disposizione sarà applicabile anche nel caso in cui alla provocazione sia seguito solo un tentativo di reato previsto dall'articolo 2 del codice penale.

Articolo 24

Coloro che, con uno dei mezzi di cui al precedente articolo, avranno provocato direttamente, nel caso in cui tale provocazione non sia stata seguita, sarà punito con la reclusione cinque anni e con la multa di 45.000 euro. dei seguenti reati:

1 ° Attacchi intenzionali alla vita, attacchi intenzionali all'integrità della persona e violenza sessuale, definiti dal Libro II del codice penale;

2 ° Furti, estorsioni e distruzioni intenzionali, degrado e deterioramento pericolosi per le persone, definiti dal libro III del codice penale.

Con le stesse pene saranno puniti coloro che, con le stesse modalità, avranno causato direttamente uno dei delitti e dei delitti lesivi degli interessi fondamentali della nazione previsti dal titolo I del libro IV del codice penale.

Con la stessa pena sono puniti coloro che, con uno dei mezzi previsti dall'articolo 23, hanno difeso i delitti di cui al primo comma, crimini di guerra, crimini contro l'umanità o crimini e delitti.

Coloro che, con le stesse modalità, avranno provocato direttamente gli atti di terrorismo previsti dal titolo II del libro IV del codice penale, o che ne abbiano chiesto scusa, saranno puniti con le pene previste dal comma 1.

Tutte le grida o i canti sediziosi pronunciate in luoghi pubblici o riunioni saranno puniti con la multa prevista per le contravvenzioni di 5a classe.

Coloro che, con uno dei mezzi di cui all'articolo 23, avranno causato discriminazione, odio o violenza contro una persona o un gruppo di persone in ragione della loro origine o della loro appartenenza o meno a un gruppo etnico, una nazione, una razza o una religione specifica, sarà punito con un anno di reclusione e una multa di 45.000 euro o solo una di queste due pene.

Seront punis des peines prévues à l'alinéa précédent ceux qui, par ces mêmes moyens, auront provoqué à la haine ou à la violence à l'égard d'une personne ou d'un groupe de personnes à raison de leur sexe, de leur orientation sexuelle ou de leur handicap ou auront provoqué, à l'égard des mêmes personnes, aux discriminations prévues par les articles 225-2 et 432-7 du code pénal.

In caso di condanna per uno dei fatti previsti dai due commi precedenti, il giudice può altresì disporre:

1 ° Salvo quando la responsabilità dell'autore del reato è ritenuta sulla base dell'articolo 42 e del primo comma dell'articolo 43 della presente legge o dei primi tre paragrafi dell'articolo 93-3 della legge n ° 82-652 del 29 luglio 1982 comunicazione audiovisiva, la privazione dei diritti di cui al 2 ° e 3 ° dell'articolo 131-26 del codice penale per un periodo massimo di cinque anni;

2 ° L'esibizione o diffusione della decisione pronunciata alle condizioni previste dagli articoli 131-35 del codice penale.

Articolo 24 bis

Coloro che hanno contestato, con uno dei mezzi di cui all'articolo 23, l'esistenza di uno o più delitti

contro l'umanità così come definiti dall'articolo 24, saranno puniti con le pene previste dal sesto comma dell'articolo 24. L'articolo 6 del lo Statuto del Tribunale Militare Internazionale allegato all'Accordo di Londra dell'8 agosto 1945 e che sono stati commessi da membri di un'organizzazione dichiarata criminale in applicazione dell'articolo 9 di detto Statuto, o da una persona giudicata colpevole di tali crimini da un francese o tribunale internazionale.

Il tribunale può anche ordinare:

1 ° L'esibizione o diffusione della decisione pronunciata alle condizioni previste dagli articoli 131-35 del codice penale.

Articolo 26

Il reato contro il Presidente della Repubblica con uno dei mezzi di cui all'articolo 23 è punibile con la multa di 45.000 euro.

Al reato della persona che esercita in tutto o in parte le prerogative del Presidente della Repubblica si applicano le sanzioni previste dal comma precedente.

Articolo 27

La pubblicazione, la distribuzione o la riproduzione, con qualsiasi mezzo, di notizie false, fabbricate, falsificate o ingannevolmente attribuite a terzi quando, eseguite in malafede, avrà disturbato la quiete pubblica, o avrà potuto turbarla, sarà punito con una multa di 45.000 euro.

Gli stessi fatti saranno puniti con una multa di 135.000 euro, quando la pubblicazione, distribuzione o riproduzione in malafede rischia di scuotere la disciplina o il morale degli eserciti o di ostacolare lo sforzo bellico della nazione.

Articolo 29

Qualsiasi accusa o imputazione di un fatto che leda l'onore o la considerazione della persona o dell'ente a cui l'atto è imputato è diffamazione. La pubblicazione diretta o a titolo di riproduzione di questa accusa o di questa attribuzione è punibile, anche se fatta in forma dubbia o se ha come bersaglio una persona o un ente non espressamente nominato, ma la cui identificazione è resa possibile dai termini discorsi, grida, minacce, materiale scritto o stampato, cartelli o manifesti incriminati.

Qualsiasi espressione oltraggiosa, termini di disprezzo o invettiva che non includa l'imputazione di alcun fatto è un insulto.

Articolo 30

La diffamazione commessa con uno dei mezzi di cui all'articolo 23 contro i tribunali, i tribunali, gli eserciti terrestri, marittimi o aerei, gli enti costituiti e le pubbliche amministrazioni, sarà punita con la multa di 45.000 euro.

Articolo 31

Saranno puniti con la stessa pena la diffamazione commessa con gli stessi mezzi, per le loro funzioni o per la loro qualità, nei confronti di uno o più membri del ministero, uno o più membri dell'una o dell'altra Camera, un pubblico dipendente, un depositario o agente della pubblica autorità, un ministro di una delle religioni alle dipendenze dello Stato, un cittadino incaricato di un servizio o di un mandato pubblico temporaneo o permanente, un giurato o un testimone, per motivare la sua testimonianza.

La diffamazione contro le stesse persone concernente la vita privata rientra nel successivo articolo 32.

Articolo 32

La diffamazione commessa contro persone con uno dei mezzi di cui all'articolo 23 sarà punita con una multa di 12.000 euro.

La diffamazione commessa con gli stessi mezzi contro una persona o un gruppo di persone a causa della sua origine o della sua appartenenza o della sua non appartenenza a un gruppo etnico, nazione, razza o religione sarà punita con la reclusione di un anno e con una multa di 45.000 euro o solo una di queste due sanzioni.

La diffamazione commessa con lo stesso mezzo contro una persona o un gruppo di persone a causa del suo sesso, del suo orientamento sessuale o del suo handicap sarà punita con le sanzioni previste al comma precedente.

In caso di condanna per uno dei fatti previsti dai due commi precedenti, il giudice può altresì disporre:

1 ° L'esibizione o diffusione della decisione pronunciata alle condizioni previste dagli articoli 131-35 del codice penale.

Articolo 33

Modificato dalla Legge n ° 2004-1486 del 30 dicembre 2004 - art. 21 () JORF 31 dicembre 2004

Modificato dalla Legge n ° 2004-1486 del 30 dicembre 2004 - art. 22 () JORF 31 dicembre 2004

I danni commessi con le stesse modalità a carico di enti o persone designati dagli articoli 30 e 31 della presente legge saranno puniti con la sanzione pecuniaria di 12.000 euro.

L'insulto commesso allo stesso modo nei confronti di privati, quando non sia stato preceduto da provocazioni, sarà punito con una multa di 12.000 euro.

È punito con la reclusione di sei mesi e con la multa di 22.500 euro per l'offesa commessa, alle condizioni previste dal comma precedente, nei confronti di una persona o di un gruppo di persone per origine o appartenenza o non appartenenza a un gruppo etnico, nazione, razza o religione.

Le pene previste dal comma precedente sono punite con l'offesa commessa alle stesse condizioni nei confronti di una persona o di un gruppo di persone a causa del sesso, dell'orientamento sessuale o del handicap.

In caso di condanna per uno dei fatti previsti dai due commi precedenti, il giudice può altresì disporre:

1 ° L'esibizione o diffusione della decisione pronunciata alle condizioni previste dagli articoli 131-35 del codice penale.

Articolo 34

Gli articoli 31, 32 e 33 saranno applicabili solo alle diffamazioni o agli insulti diretti contro la memoria dei morti se gli autori di tali diffamazioni o insulti hanno inteso danneggiare l'onore o la considerazione degli eredi, coniugi viventi o legatari.

Indipendentemente dal fatto che gli autori delle diffamazioni o degli insulti intesi a ledere l'onore o il corrispettivo degli eredi, coniugi o legatari viventi, possono avvalersi, in entrambi i casi, del diritto di replica previsto dall'articolo 13.

Articolo 35

La verità del fatto diffamatorio, ma solo quando si tratta di funzioni, può essere stabilita con mezzi ordinari, nel caso di imputazioni contro gli enti costituiti, gli eserciti di terra, di mare o di aria, le pubbliche amministrazioni e contro tutti i soggetti enumerati nell'articolo 31.

La veridicità delle accuse diffamatorie e abusive può essere accertata anche contro gli amministratori o gli amministratori di qualsiasi impresa industriale, commerciale o finanziaria, che effettuano pubbliche richieste di risparmio o credito.

La verità dei fatti diffamatori può sempre essere dimostrata, tranne:

- a) Quando l'imputazione riguarda la vita privata della persona;
- b) Quando l'imputazione si riferisce a fatti che risalgono a più di dieci anni fa;
- c) Quando l'imputazione si riferisce ad un atto che costituisce reato amnistiato o prescritto, o che ha dato luogo a una condanna cancellata dalla riabilitazione o dalla revisione;

I due precedenti commi aeb non si applicano quando i fatti sono previsti e puniti dagli articoli da 222-23 a 222-32 e da 227-22 a 227-27 del codice penale e sono stati commessi contro un minore.

Nei casi previsti dai due commi precedenti, si riserva la prova contraria. Se viene fornita la prova del fatto diffamatorio, il convenuto sarà licenziato ai fini del reclamo.

In ogni altra circostanza e nei confronti di qualsiasi altra persona non qualificata, quando il fatto presunto è oggetto di un procedimento avviato su richiesta del pubblico ministero, o di una denuncia dell'imputato, sarà, nel corso dell'indagine che dovrà svolgersi, sospendere il perseguimento e il giudizio del reato di diffamazione.

Articolo 35b

I.- Quando è effettuata senza il consenso dell'interessato, la diffusione, con qualunque mezzo e qualunque sia il mezzo, dell'immagine di una persona identificata o identificabile implicata in occasione di un procedimento penale ma non essendo stata soggetto di un giudizio di condanna e

che dimostri che questa persona porta manette o catene, o che è posto in custodia cautelare, è punito con una multa di 15.000 euro.

II. - Viene punito con la stessa pena il fatto:

- condurre, pubblicare o commentare un sondaggio di opinione, o qualsiasi altra consultazione, sulla colpevolezza di una persona implicata in un procedimento penale o sulla condanna che sarà probabilmente pronunciata nei suoi confronti;

- o pubblicare indicazioni che consentano l'accesso ai sondaggi o alle consultazioni di cui al paragrafo precedente.

Articolo 35c

La diffusione, con qualsiasi mezzo e qualunque sia il mezzo, della riproduzione delle circostanze di un crimine o di un reato, quando tale riproduzione leda gravemente la dignità della vittima ed è effettuata senza il consenso di quest'ultima, è punita una multa di 15.000 euro.

Articolo 37

Il disprezzo pubblicamente commesso contro ambasciatori e ministri plenipotenziari, inviati, incaricati d'affari o altri agenti diplomatici accreditati presso il governo della Repubblica, sarà punito con una multa di 45.000 euro.

Articolo 38

È vietato pubblicare atti di accusa e ogni altro procedimento penale o correttivo prima che siano stati letti in udienza pubblica, pena la multa di 3.750 euro.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15 del codice penale, è vietato, a parità di pena, pubblicare qualsiasi informazione relativa ai lavori e alle deliberazioni del Consiglio Superiore della Magistratura, ad eccezione delle notizie relative a udienze pubbliche e decisioni pubbliche. reso in materia disciplinare contro magistrati. Potranno comunque essere pubblicate le informazioni comunicate dal presidente o vicepresidente del consiglio stesso.

Articolo 38 ter

Dall'apertura dell'udienza delle giurisdizioni amministrative o giudiziarie è vietato l'uso di qualsiasi dispositivo che consenta di registrare, fissare o trasmettere il discorso o l'immagine. Il presidente procederà al sequestro di qualsiasi dispositivo e del mezzo vocale o di immagine utilizzato in violazione di tale divieto.

Tuttavia, su richiesta presentata prima dell'udienza, il presidente può autorizzare le riprese quando i dibattiti non sono iniziati ea condizione che le parti o i loro rappresentanti e il pubblico ministero acconsentano.

Ogni violazione delle disposizioni del presente articolo sarà punita con una multa di 4.500 euro. Il tribunale può anche ordinare la confisca del materiale utilizzato per commettere il reato e del mezzo vocale o di immagine utilizzato.

Il trasferimento o la pubblicazione, in qualunque modo e con qualunque mezzo, di qualsiasi registrazione o documento ottenuto in violazione delle disposizioni del presente articolo è vietato alle stesse sanzioni.

Articolo 39

È vietato denunciare procedimenti per diffamazione nei casi previsti ai commi a, bec dell'articolo 35 della presente legge. È altresì vietato riferire su dibattiti e pubblicare atti processuali concernenti questioni di filiazione, azioni per sussidi, procedimenti di divorzio, separazione legale e nullità matrimoniali, cause in materia di aborto. Questo divieto non si applica al dispositivo delle decisioni, che può sempre essere pubblicato.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano alle pubblicazioni tecniche a condizione che sia rispettato l'anonimato delle parti.

In tutte le cause civili, i tribunali possono vietare la relazione del processo.

È inoltre vietato riferire su deliberazioni interne, siano esse di giurie, o di corti e tribunali.

Ogni violazione di queste disposizioni sarà punita con una multa di 18.000 euro.

Articolo 39a

È irrogata una sanzione di 15.000 euro per la diffusione, in qualunque modo, di informazioni relative all'identità o per consentire l'identificazione:

- un minore che ha lasciato i genitori, il tutore, la persona o l'istituzione che era responsabile della sua custodia o a cui era stato affidato;
- un minore trascurato alle condizioni di cui agli articoli 227-1 e 227-2 del codice penale;
- un minore che si è suicidato;
- minore vittima di un reato.

Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili quando la pubblicazione è effettuata su richiesta delle persone che hanno la custodia del minore o delle autorità amministrative o giudiziarie.

Articolo 39c

È vietato, a meno di trent'anni dalla morte del bambino adottato, pubblicare tramite il libro, la stampa, la radiodiffusione, il cinematografo o in qualsiasi modo, informazioni relative alla filiazione originale di una persona che è stata oggetto di una piena adozione.

La violazione della disposizione di cui sopra è punita con la sanzione di 6.000 euro; in caso di recidiva può essere inflitta la reclusione per due anni.

Article 39 quater

Il est interdit, moins de trente ans après la mort de l'adopté, de publier par le livre, la presse, la radiodiffusion, le cinématographe ou de quelque manière que ce soit, une information relative à la filiation d'origine d'une personne ayant fait l'objet d'une adoption plénière.

Les infractions à la disposition qui précède sont punies de 6 000 euros d'amende ; en cas de récidive un emprisonnement de deux ans pourra être prononcé.

Articolo 39d

Il fatto di diffondere, con qualunque mezzo e qualunque sia il mezzo, informazioni riguardanti l'identità di una vittima di violenza o abuso sessuale o l'immagine di questa vittima quando è identificabile è punito con una multa di 15.000 euro.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano quando la vittima ha dato il suo consenso scritto.

Articolo 39 sexies

Il fatto di rivelare, con qualsiasi mezzo di espressione, l'identità di funzionari della polizia nazionale, personale militare o civile del Ministero della Difesa o funzionari doganali appartenenti a servizi o unità designati per ordine del ministro interessato e le cui missioni richiedono, per motivi di sicurezza, il rispetto dell'anonimato, è punito con una multa di 15.000 euro.

Articolo 40

È vietato aprire o annunciare pubblicamente abbonamenti allo scopo di risarcire multe, costi e danni pronunciati da condanne giudiziarie, in materia penale e correttiva, pena sei mesi di reclusione e 45.000 euro di multa, o solo una di queste due pene.

Articolo 41

I discorsi tenuti all'Assemblea nazionale o al Senato, nonché i rapporti o qualsiasi altro documento stampato per ordine di una di queste due assemblee non daranno luogo ad alcuna azione.

La relazione delle sessioni pubbliche delle assemblee di cui al comma precedente redatta in buona fede sui giornali non dà luogo ad alcun atto.

Nessuna azione per diffamazione, insulto o disprezzo, né il fedele resoconto fatto in buona fede dei procedimenti legali, né i discorsi pronunciati o gli scritti prodotti in tribunale.

Tuttavia, i giudici, aditi e pronunciati nel merito, potranno pronunciare la soppressione di discorsi ingiuriosi, offensivi o diffamatori, e condannare al risarcimento del danno chiunque ne faccia parte.

Tuttavia, fatti diffamatori estranei alla causa possono dar luogo sia all'azione pubblica che all'azione civile delle parti, quando tali azioni sono state riservate loro dai tribunali, e, in ogni caso, all'azione civile terza.

Articolo 41-1

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni dei paragrafi 4 e 5 del presente capitolo, la comunicazione audiovisiva è considerata una modalità di pubblicazione.

Articolo 42

Saranno responsabili, nel seguente ordine, i principali autori delle sanzioni che costituiscono la repressione dei delitti e dei delitti commessi tramite la stampa, nel seguente ordine:

1 ° I direttori di pubblicazioni o editori, qualunque sia la loro professione o la loro denominazione, e, nei casi previsti dal secondo comma dell'articolo 6, i condirettori della pubblicazione;

2 ° In loro assenza, gli autori;

3 ° In assenza degli autori, gli stampatori;

4 ° In assenza di stampatori, venditori, distributori e espositori.

Nei casi previsti dal secondo comma dell'articolo 6, la responsabilità sussidiaria delle persone di cui ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo opera come se non ci fosse il direttore della pubblicazione, quando, contrariamente alle disposizioni del presente articolo legge, non è stato nominato un condirettore della pubblicazione.

Articolo 43

Quando sono coinvolti i direttori o co-direttori della pubblicazione o gli editori, gli autori saranno perseguiti in quanto complici.

Possono essere, allo stesso modo e in tutti i casi, le persone a cui si potrebbe applicare l' articolo 121-7 del codice penale. Detto articolo non può applicarsi alle tipografie per la stampa, salvo nel caso e alle condizioni previste dall'articolo 431-6 del codice penale sulle assemblee o, in assenza del condirettore della pubblicazione, nel caso previsto. al secondo comma dell'articolo 6.

Tuttavia, gli stampatori potrebbero essere perseguiti come complici se l'irresponsabilità penale del direttore o del condirettore della pubblicazione fosse dichiarata dai tribunali. In tal caso, il procedimento viene avviato entro tre mesi dal reato o, al più tardi, entro tre mesi dal giudizio di irresponsabilità del direttore o condirettore della pubblicazione.

Articolo 43-1

Le disposizioni dell'articolo 121-2 del codice penale non si applicano ai reati per i quali si applicano le disposizioni degli articoli 42 o 43 della presente legge.

Articolo 44

I titolari di giornali o periodici sono responsabili delle condanne pecuniarie pronunciate in favore di terzi nei confronti dei soggetti designati nei due articoli precedenti, secondo quanto previsto dagli articoli 1382, 1383, 1384 del codice civile.

Nei casi previsti dal secondo comma dell'articolo 6, il recupero delle sanzioni pecuniarie e dei danni può essere perseguito sui beni della società.

Articolo 45

Le violazioni delle leggi sulla stampa sono deferite ai tribunali penali tranne:

a) nei casi previsti dall'articolo 23 in caso di reato;

b) In caso di semplici contravvenzioni.

Articolo 46

L'azione civile derivante dai reati di diffamazione previsti e puniti dagli articoli 30 e 31 non può, salvo i casi di morte dell'autore dell'atto incriminato o di amnistia, essere perseguita separatamente dall'azione pubblica.

Articolo 47

Il perseguimento dei reati e delle contravvenzioni di polizia commessi tramite la stampa o qualsiasi altro mezzo di pubblicazione avverrà d'ufficio e su richiesta del pubblico ministero con le seguenti modifiche.

Articolo 48

1 ° In caso di insulto o diffamazione contro i tribunali, i tribunali e gli altri organi indicati nell'articolo 30, l'azione penale avrà luogo solo su una delibera presa da loro in un'assemblea generale e che richiede l'azione penale, o, se l'ente non ha un'assemblea generale, su denuncia del capo dell'organo o del ministro a cui tale organo riferisce;

1 ° bis Nei casi di insulto e diffamazione nei confronti di un membro del Governo, l'azione penale si svolgerà su sua richiesta indirizzata al Ministro della Giustizia;

2 ° In caso di insulto o diffamazione nei confronti di uno o più membri dell'una o dell'altra Camera, l'azione penale avrà luogo solo su denuncia della persona o delle persone interessate;

3 ° In caso di insulto o diffamazione nei confronti di pubblici ufficiali, depositari o agenti di pubblica autorità diversi dai ministri e nei confronti di cittadini incaricati di un servizio o di un

pubblico mandato, si procede all'azione penale, su loro denuncia o d'ufficio sul denuncia del Ministro a cui riferiscono;

4 ° In caso di diffamazione nei confronti di un giurato o di un testimone, reato previsto dall'articolo 31, l'azione penale si svolgerà solo su denuncia del giurato o del testimone che si dichiara diffamato;

5 ° In caso di delitto contro i Capi di Stato o di oltraggio agli agenti diplomatici stranieri, l'azione penale si svolgerà su loro richiesta indirizzata al Ministro degli Affari Esteri e da quest'ultimo al Ministro della Giustizia;

6 ° Nel caso di diffamazione nei confronti di persone fisiche previste dall'articolo 32 e nel caso di ingiuria prevista dall'articolo 33, comma 2, l'azione penale si svolgerà solo su denuncia della persona diffamata o insultata. Tuttavia, l'accusa può essere esercitata d'ufficio dal pubblico ministero quando la diffamazione o l'insulto è stato commesso contro una persona o un gruppo di persone a causa della loro origine o della loro appartenenza o della loro non appartenenza a un'etnia, nazione, razza o religione . L'azione penale può essere esercitata d'ufficio dal pubblico ministero anche quando è stata commessa una diffamazione o un insulto contro un gruppo di persone a causa del loro sesso, del loro orientamento sessuale o del loro handicap;

7 ° In caso di diffusione dell'immagine di una persona in manette o catene previste dall'articolo 35 ter, l'azione penale avverrà solo su denuncia dell'interessato;

8 ° In caso di attentato alla dignità della vittima previsto dall'articolo 35 quater, l'azione penale avverrà solo su denuncia della vittima.

Inoltre, nei casi previsti dai precedenti 2 °, 3 °, 4 °, 5 °, 6 °, 7 ° e 8 °, nonché nei casi previsti dagli articoli 13 e 39 quinquies della presente legge, i procedimenti può essere portato su richiesta della parte lesa.

Articolo 48-1

Qualsiasi associazione dichiarata regolarmente per almeno cinque anni alla data dei fatti, proponendo, attraverso il proprio statuto, di difendere la memoria degli schiavi e l'onore dei loro discendenti, di combattere il razzismo o di assistere le vittime di discriminazioni basate sulla loro nazionalità, , di origine razziale o religiosa, può esercitare i diritti riconosciuti alla parte civile con riguardo ai reati previsti dagli articoli 24 (ultimo comma), 32 (comma 2) e 33 (comma 3), della presente legge, nonché delitti di provocazione previsti dal 1 ° dell'articolo 24, quando la provocazione riguarda delitti o delitti commessi con l'aggravante previsto dagli articoli 132-76 del codice penale.

Tuttavia, quando il reato è stato commesso contro persone individualmente considerate, l'associazione sarà ammissibile nella sua azione solo se può giustificare di aver ricevuto il consenso di queste persone.

Articolo 48-2

Qualsiasi associazione regolarmente dichiarata per almeno cinque anni alla data dei fatti, che si propone, per statuto, di difendere gli interessi morali e l'onore della Resistenza o dei deportati può esercitare i diritti riconosciuti alla parte civile nei confronti della riguarda la difesa dei crimini di guerra, delitti contro l'umanità o delitti o delitti di collaborazione con il nemico e rispetto al reato previsto dall'articolo 24 bis.

Articolo 48-3

Qualsiasi associazione regolarmente dichiarata per almeno cinque anni alla data dei fatti e registrata presso l'Ufficio nazionale per i veterani e le vittime di guerra alle condizioni stabilite con decreto del Consiglio di Stato, che propone dal proprio statuto la difesa degli interessi morali e dell'onore dei veterani e vittime di guerra e morti per la Francia, possono esercitare i diritti riconosciuti alla parte civile in relazione ai reati di diffamazione o ingiurie che hanno causato danni diretti o indiretti alla missione che svolge.

In caso di diffamazione o insulto contro gli eserciti previsti dall'articolo 30 e dal primo comma dell'articolo 33, le disposizioni del 1 ° dell'articolo 48 non sono applicabili.

In caso di diffamazione o lesione commessa contro soggetti considerati individualmente, l'associazione sarà ammissibile nella sua azione solo se potrà provare di aver ricevuto il consenso di

queste persone o dei loro beneficiari.

VersioniLink correlati

Articolo 48-4

Modificato dalla Legge n ° 2007-297 del 5 marzo 2007 - art. 34 () JORF 7 marzo 2007

Qualsiasi associazione, regolarmente dichiarata per almeno cinque anni alla data dei fatti, che si propone, dal proprio statuto, di combattere la violenza o la discriminazione basata sull'orientamento sessuale o di assistere le vittime di tale discriminazione può esercitare i diritti riconosciuti alla parte civile. con riguardo ai reati previsti dal nono comma dell'articolo 24, dal terzo comma dell'articolo 32 e dal quarto comma dell'articolo 33, nonché dai delitti di provocazione previsti dal 1 ° dell'articolo 24, quando la provocazione riguarda reati ovvero i reati commessi con l'aggravante previsto dagli articoli 132-77 del codice penale.

Tuttavia, quando il reato è stato commesso contro persone individualmente considerate, l'associazione sarà ammissibile nella sua azione solo se può giustificare di aver ricevuto il consenso di queste persone.

VersioniLink correlati

Articolo 48-5

Modificato dalla Legge n ° 2007-297 del 5 marzo 2007 - art. 34 () JORF 7 marzo 2007

Qualsiasi associazione, regolarmente dichiarata per almeno cinque anni alla data dei fatti, che si propone, per statuto, di combattere la violenza o la discriminazione basata sul sesso o di assistere le vittime di tale discriminazione può esercitare i diritti riconosciuti alla parte civile in materia. ai delitti previsti dal nono comma dell'articolo 24, dal terzo comma dell'articolo 32 e dal quarto comma dell'articolo 33, nonché ai reati di provocazione previsti dal 1 ° dell'articolo 24, quando la provocazione riguarda reati ovvero i delitti di violenza sessuale o commessi con l'aggravante previsto dagli articoli 132-80 del codice penale.

Tuttavia, quando il reato è stato commesso contro persone individualmente considerate, l'associazione sarà ammissibile nella sua azione solo se può giustificare di aver ricevuto il consenso di queste persone.

VersioniLink correlati

Articolo 48-6

Modificato dalla Legge n ° 2007-297 del 5 marzo 2007 - art. 34 () JORF 7 marzo 2007

Qualsiasi associazione, regolarmente dichiarata per almeno cinque anni alla data dei fatti, che si propone, per suo statuto, di combattere la violenza o la discriminazione basata sulla disabilità o di assistere le vittime di tale discriminazione può esercitare i diritti riconosciuti alla parte civile in materia. ai delitti previsti dal nono comma dell'articolo 24, dal terzo comma dell'articolo 32 e dal quarto comma dell'articolo 33, nonché ai delitti di provocazione previsti dal 1 ° dell'articolo 24, quando la provocazione riguarda reati o reati aggravati dall'handicap della vittima.

Tuttavia, quando il reato è stato commesso contro persone individualmente considerate, l'associazione sarà ammissibile nella sua azione solo se può giustificare di aver ricevuto il consenso di queste persone.

Articolo 49

In tutti i casi di procedimenti di polizia correttivi o semplici, il ritiro del querelante o della parte accusante interromperà il procedimento avviato.

Articolo 50

Se il pubblico ministero richiede informazioni, sarà tenuto, nel suo atto d'accusa, ad articolare e qualificare le provocazioni, ingiurie, diffamazioni e ingiurie per le quali è portata l'accusa, con l'indicazione dei testi di cui si richiede l'applicazione, a pena di nullità di l'accusa di tale accusa.

Articolo 50-1

Quando i fatti di cui agli articoli 24 e 24 bis derivano da messaggi o informazioni messi a disposizione del pubblico da un servizio pubblico di comunicazione on line e costituiscono un disturbo manifestamente illecito, la cessazione di tale servizio può essere pronunciata dal giudice sommario, presso richiesta del pubblico ministero e di qualsiasi persona fisica o giuridica avente interesse ad agire.

Articolo 51

Immediatamente dopo l'atto di accusa, il giudice istruttore può, ma solo in caso di omissione del deposito prescritto dai precedenti articoli 3 e 10, ordinare il sequestro di quattro copie dello scritto, diario o disegno in questione.

Tuttavia, nei casi previsti dagli articoli 24 (commi 1 e 3), 25, 36 e 37 della presente legge, il sequestro di scritti o stampati, cartelli o manifesti, avverrà secondo le norme emanate dal codice di procedura penale.

Articolo 52

Se l'addebito è domiciliato in Francia, non può essere arrestato preventivamente, salvo nei casi previsti dagli articoli 23, 24 (par.1 e 3), 25, 27, 36 e 37 sopra.

Articolo 53

La citazione specificherà e qualificherà il fatto incriminato, indicherà il testo della legge applicabile all'azione penale.

Se la citazione è su richiesta dell'attore, conterrà la scelta del domicilio nella città in cui ha sede il tribunale adito e sarà notificata sia all'imputato che al pubblico ministero.

Tutte queste formalità saranno osservate a pena di nullità dell'accusa.

Articolo 54

Il ritardo tra la convocazione e l'apparizione sarà di venti giorni oltre a un giorno per cinque miriametri di distanza.

Tuttavia, in caso di diffamazione o insulto durante il periodo elettorale nei confronti di un candidato a una carica elettorale, questo periodo sarà ridotto a ventiquattro ore, oltre al periodo a distanza, e le disposizioni degli articoli 55 e 56 non si applicheranno. .

Con decisione n ° 2019-786 QPC del 24 maggio 2019, il Consiglio costituzionale ha dichiarato contrarie alla Costituzione le parole oltre un giorno per cinque miriametri di distanza che compaiono nel primo comma dell'articolo 54 della legge del 29 luglio 1881 sulla libertà della stampa, nel testo derivante dall'ordinanza n ° 45-2090 del 13 settembre 1945 che modifica la legge del 29 luglio 1881 sulla libertà di stampa. L'abrogazione di queste disposizioni è tuttavia rinviata al 31 marzo 2020. Le citazioni emesse in applicazione della legge del 29 luglio 1881 dopo il 24 maggio 2019 sono soggette ai periodi di distanza determinati negli ultimi due paragrafi dell'articolo 552 del Codice francese di procedura penale. La dichiarazione di incostituzionalità non può essere invocata in un procedimento avviato con citazione emessa prima della pubblicazione della presente decisione.

Articolo 55

Quando l'accusato desidera essere ammesso per provare la verità dei fatti diffamatori, in conformità con le disposizioni dell'articolo 35 della presente legge, deve, entro dieci giorni dalla notifica della citazione, notificarlo al pubblico ministero o al querelante presso domicilio da lui scelto, a seconda che gli venga assegnato su richiesta dell'uno o dell'altro:

1 ° I fatti articolati e qualificati nella citazione, di cui si intende provare la verità;

2 ° La copia dei documenti;

3 ° I nomi, le professioni e le residenze dei testimoni presso i quali intende fornire la prova.

Questo significato conterrà l'elezione del domicilio presso il tribunale penale, il tutto a malapena privato del diritto di provarlo.

Articolo 56

Nei cinque giorni successivi, in ogni caso almeno tre giorni liberi prima dell'udienza, il denunciante o il pubblico ministero, a seconda dei casi, saranno tenuti a notificare all'imputato, presso il domicilio da lui prescelto, le copie dei documenti e gli atti, nomi, professioni e residenze dei testimoni presso i quali intende provare il contrario a pena di decadenza dei suoi diritti.

Articolo 57

Il tribunale penale e il tribunale di polizia saranno tenuti a pronunciarsi sul merito entro un termine massimo di un mese dalla data della prima udienza.

Nel caso previsto dal comma 2 dell'articolo 54, la causa non può essere rinviata oltre il giorno fissato per lo scrutinio.

Articolo 58

Il diritto di ricorso in cassazione spetterà all'imputato e alla parte civile per quanto riguarda le disposizioni relative ai suoi interessi civili. L'imputato sarà esonerato dalla preparazione istruttoria. La parte civile può avvalersi del beneficio dell'articolo 585 del codice di procedura penale senza il ministero di un avvocato presso la Corte di cassazione.

Articolo 59

Il ricorso deve essere presentato entro tre giorni alla cancelleria del tribunale che avrà emesso la decisione. Entro le prossime ventiquattro ore, gli atti saranno inviati alla Corte di Cassazione, che si pronuncerà con urgenza entro dieci giorni dal loro ricevimento.

Il ricorso contro le sentenze o il ricorso contro le sentenze delle Corti d'appello che si saranno pronunciate sugli episodi e sulle eccezioni diverse dalle eccezioni all'incompetenza sarà proposto, a pena di nullità, solo dopo la sentenza o sentenza. contemporaneamente al ricorso o al ricorso avverso detta sentenza o sentenza.

Tutte le eccezioni alla giurisdizione devono essere proposte prima di ogni apertura del dibattito sul merito: in difetto, saranno aggregate al merito e si giudicherà nel complesso dalla stessa sentenza.

Articolo 60

Fatte salve le disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 di cui sopra, il perseguimento dei crimini avverrà in conformità con il diritto comune.

Articolo 61

In caso di condanna, la sentenza può, nei casi previsti dagli articoli 24 (commi 1 e 3), 25, 36 e 37, ordinare il sequestro degli scritti o degli stampati, dei cartelli o dei manifesti sequestrati e, in tutti i casi In questo caso, ordinare il sequestro e la cancellazione o la distruzione di tutte le copie che possono essere offerte in vendita, distribuite o mostrate agli occhi del pubblico. Tuttavia, la cancellazione o la distruzione può essere applicata solo ad alcune parti delle copie sequestrate.

Articolo 62

En cas de condamnation prononcée en application des articles 23, 24 (alinéas 1er et 2), 25 et 27, la suspension du journal ou du périodique pourra être prononcée par la même décision de justice pour une durée qui n'excédera pas trois mois. Cette suspension sera sans effet sur les contrats de travail qui liaient l'exploitant lequel reste tenu de toutes les obligations contractuelles ou légales en résultant.

Article 63

L'aggravation des peines résultant de la récidive ne sera applicable qu'aux infractions prévues par les articles 24 (alinéas 5, 6, 8 et 9), 32 (alinéas 2 et 3) et 33 (alinéas 3 et 4) de la présente loi.

In caso di condanna per più delitti o delitti previsti dalla presente legge, le sanzioni non saranno cumulabili e verranno pronunciate solo le più forti.

VersioniLink correlati

Articolo 64

Modificato dalla Legge n ° 2000-516 del 15 giugno 2000 - art. 95 () JORF, 16 giugno 2000

Quando sono state disposte misure sommarie che limitano la diffusione di informazioni con qualsiasi mezzo, il primo presidente della corte d'appello che decide in procedura sommaria può, in caso di ricorso, interrompere l'esecuzione provvisoria della decisione. Se sussiste un rischio di conseguenze manifestamente eccessive.

Versioni

Articolo 65

Modificato dalla Legge n ° 93-2 del 4 gennaio 1993 - art. 52 () JORF 5 gennaio 1993

L'azione pubblica e l'azione civile derivante dai reati, delitti e contravvenzioni previsti dalla presente legge decadrà dopo tre mesi interi, dal giorno in cui sono stati commessi o dal giorno dell'ultimo atto di indagine o azione penale. " di esso.

Tuttavia, prima dell'avvio del procedimento, solo le richieste a fini di indagine interromperanno il termine di prescrizione. Tali requisizioni devono, a pena di nullità, articolare e qualificare le provocazioni, gli oltraggi, le diffamazioni e gli insulti per i quali è disposta l'indagine.

Entro tale termine di tre mesi si adempiranno definitivamente le prescrizioni iniziate al momento

della pubblicazione della presente legge, e per le quali sarebbero ancora necessari, secondo le leggi vigenti, più di tre mesi dallo stesso periodo, entro tale termine di tre mesi.

VersioniLink correlati

Articolo 65-1

Legge sulla creazione n ° 93-2 del 4 gennaio 1993 - art. 53 () JORF 5 gennaio 1993

Le azioni fondate sulla violazione del rispetto della presunzione di innocenza commessa con uno dei mezzi di cui all'articolo 23 decadono dopo tre mesi dalla data dell'atto di pubblicità.

VersioniLink correlati

Articolo 65-2

Legge sulla creazione n ° 93-2 del 4 gennaio 1993 - art. 52 () JORF 5 gennaio 1993

In caso di imputazione relativa a un fatto suscettibile di essere qualificato come reato, il termine di prescrizione previsto dall'articolo 65 viene riaperto o ricorre, a favore dell'interessato, dal giorno in cui la decisione diventa definitiva. penal è intervenuta su questi fatti e non implicandoli.

VersioniLink correlati

Articolo 65-3

Legge sull'istituzione n ° 2004-204 del 9 marzo 2004 - art. 45 () JORF 10 marzo 2004

Per i reati previsti dall'articolo 24, ottavo comma, 24 bis, 32 secondo comma e 33, terzo comma, il termine di prescrizione previsto dall'articolo 65 è prorogato ad un anno.

VersioniLink correlati

RipiegareDISPOSIZIONI TRANSITORIE (Articoli da 67 a 70)

Articolo 67

L'importo delle garanzie prestate da giornali o periodici, attualmente soggetti a tale obbligo, sarà rimborsato a ciascuna di esse dalla Pubblica Tesoreria entro tre mesi, dalla data di promulgazione della presente legge, ferme restando le detrazioni che potranno essere effettuate a beneficio dello Stato e dei privati, per sanzioni pecuniarie e riparazioni civili che non sarebbero state altrimenti soddisfatte al momento del rimborso.

Versioni

Articolo 68

Sono abrogati gli editti, le leggi, i decreti, le ordinanze, i decreti, i regolamenti, in genere le eventuali dichiarazioni, relative alla stampa, alla libreria, alla stampa periodica e non, alla vendita ambulante, all'esposizione, alla vendita sulla pubblica via e reati e delitti previsti dalle leggi sulla stampa e sugli altri mezzi di pubblicazione, senza ravvivare le disposizioni abrogate dalle leggi precedenti.

Anche il secondo comma dell'articolo 31 della legge del 10 agosto 1871 sui consigli generali, relativo alla valutazione delle loro discussioni da parte dei giornali, è abrogato.

VersioniLink correlati

Articolo 69

Modificato con Ordinanza n ° 96-267 del 28 marzo 1996 - art. 10 (V)

Questa legge è applicabile nei territori d'oltremare e nella collettività territoriale di Mayotte.

Versioni

Articolo 70

L'amnistia è concessa per tutti i crimini e i delitti commessi prima del 16 febbraio 1881, attraverso la stampa o altri mezzi di pubblicazione, eccetto l'insulto alla buona morale punito dall'articolo 28 della presente legge e fatta salva la legge alcuni terzi.

Non saranno richieste multe non riscosse. Le multe già incassate non saranno rimborsate, ad eccezione di quelle pagate dal 16 febbraio 1881.

Questa legge, deliberata e adottata dal Senato e dalla Camera dei Deputati, sarà eseguita come legge dello Stato.